

Paolo Albani  
SPUNTI DISARMONICI E ANCORA NON CORPOSI  
PER L'ATTO DI NASCITA DELL'OP.PER.PO  
(OPIFICIO DI *PERFORMANCE POTENZIALE*)

*L'antefatto.*

La *performance* è un *collage* di persone, oggetti e situazioni, una sorta di ibrido artistico che attinge liberamente alle espressioni teatrali, musicali, letterarie, pittoriche, scultoree. In quanto privilegia l'«agire», ossia l'intervento diretto dell'artista, a discapito dell'«oggetto», dell'«opera», essa rientra nella poetica del “comportamento” e ha evidenti contatti, fra l'altro, con la *Body Art*, l'*happening* (*collage* di eventi), l'*environment* (*collage* ambientale).

*Il manufatto.*

Elemento primario di riferimento in questo settore espressivo è il corpo: si pensi per tutti all'oulipiano Marcel Duchamp quando veste i panni di Rose Sèlavy, o quando si ricopre di schiuma da barba per alterare i propri tratti somatici, o quando ancora si tosa i capelli a forma di stella immortalata dalla macchina fotografica di Man Ray.



Marcel Duchamp, *Monte Carlo Banknote*, foto di Man Ray, 1921



*Autoscatto, giovedì 3 aprile 2025*

Altri mezzi utilizzati nelle *performance* sono i suoni, l'olfatto, il tatto, già esaltato nel manifesto *Il Tattilismo* (1921) di Filippo Tommaso Marinetti, ecc. Senza dimenticare i giochi di parole: il pittore surrealista tedesco Hans Bellmer (1902-1975), plagiatore per anticipazione dell'OpPerPo, ritiene che la disarticolazione del linguaggio sia strettamente legata a quella del corpo: gli anagrammi sono per lui l'equivalente sul piano del linguaggio di quella disarticolazione del corpo femminile che Bellmer persegue nei suoi disegni.

Nella *performance* l'artista è presente in modo totale, corpo e mente, con protesi naturali (mani, gambe, organi sensoriali) e protesi artificiali (strumenti audio-visivi e imprevedibili "oggetti di scena").

### *Il fatto.*

L'OpPerPo è un laboratorio di esercizi performativi che *in primis*, muovendo dal magma delle forme scritte e orali della comunicazione, vuole mettere in scena con il corpo il corpo della scrittura, teatralizzare il linguaggio, esibire la coreografia della parola assunta nei suoi valori visivi, fonico-acustici, cinestetici. Per dirla linguisticamente qui entra in gioco *il linguaggio come organismo*.

### Il misfatto.

L'attività dell'OpPerPo è finalizzata a scoprire e valorizzare attraverso i molteplici strumenti della *performance* le potenzialità espressive nascoste dentro le pieghe del linguaggio. Anche nella parola più banale, come *pourquoi?* dove si celano - perché no? - i dubbi esistenziali di uno scrittore che si lamenta come un'oca francese: *quoi? quoi? quoi? quoi? quoi? quoi?*

Gli esercizi dell'OpPerPo s'ispirano alla gestualità 'patafisica che pervade i testi di Alfred Jarry. In quanto liberi da ogni schematismo scolastico gli esercizi opperpiani sono anarchici e pieni di vita. All'intervistatrice che gli obietta che la sua performance "non sembra avere un gran senso", Al Hansen risponde: "No, è completamente astratta. Ha più a che fare col nonsense".

### L'artefatto.

L'agire del performer opperpiano non è lasciato al caso; procede da una o più regole (forse sarebbe più esatto dire: da *un corpo* di regole) che strutturano l'esecuzione della *performance*. La regola performativa è il motore dell'azione opperpiana, «la scintilla che accende la fantasia».

Su questo terreno si distinguono due tipi di "azione opperpianamente regolata": 1. quella *analitica* che muove dall'idea di spettacolizzare i procedimenti tipici (ormai canonizzati) della ricerca letteraria opperpiana, ad esempio con la messa in scena di *lipogrammi visivi*, scritture neutre, trasparenti perché lipogrammate in tutto l'alfabeto di riferimento, e quindi solo da vedere, oppure di *rime corporali*, cioè esercizi ginnici elaborati per materializzare attraverso il corpo le rime in quanto identità sonore, un buon esempio delle «virtù energetiche delle rime»; 2. quella *sintetica* che intende aprire nuove possibilità all'«agire performativo» in generale, facendo leva sulla funzione di stimolo che la "costrizione" assolve, specie sul piano ludico.



[CCCB – Centre de Cultura Contemporània de Barcelona](#)

Barcellona, 13 gennaio 2000